

# Fake news e volti scoperti La riapertura in Russia dove il Covid (non) esiste

## Le mascherine sono rare e solo il 34% è immunizzato

### Il reportage

da Mosca  
**Fabrizio Dragosei**

Come tutte le compagnie aeree, anche quella russa che mi porta dall'Italia all'aeroporto di Vnukovo è rigida sulle procedure. Green pass obbligatorio, tampone molecolare negativo e mascherina per le tre ore e mezza del volo. Appena mettiamo piede sul suolo russo, però, la musica cambia. Già sull'autobus parecchie protezioni volano via dalle facce dei passeggeri e ancora di più in aeroporto, anche con la scusa di doversi far riconoscere dalle guardie di frontiera (sono dell'Fsb, ex Kgb, probabilmente addestrate a non sorridere per alcun motivo).

Benvenuti nella Federazione Russa, dove la battaglia contro il Covid si combatte

con fermezza ufficiale e si perde con ufficiosa rilassatezza. Tutti con la mascherina nei luoghi pubblici, dicono le norme; e gli altoparlanti della metro di Mosca lo ricordano stancamente. Ma nessuno controlla e la gente fa quello che vuole. Inga e Irina, sulla linea blu, sono senza protezione. La prima dice di «essere stata costretta a vaccinarsi» per andare all'università, ma non crede nei farmaci. Irina afferma spavalda di non aver paura: «Il coronavirus si trasmette solo toccandosi e io sto attenta». Non spiega chi le ha raccontato questa panzana. Il direttore del principale pronto soccorso, Sergej Petrikov, è invece terrorizzato dopo quello che ha visto. «Da mesi o sono in ospedale o sono a casa. Per strada, se vedo qualcuno cambio marciapiede».

Ieri è stato il primo giorno di riapertura dopo 11 giorni di lockdown alla russa e il numero dei morti ha fatto registrare un altro record, 1.211 in 24 ore. Sono scesi leggermente i nuovi contagiati e le autorità hanno accolto questi dati in maniera diversa, a seconda della latitudine e dei fusi orari (ce ne sono ben undici dall'Europa all'Estremo Oriente). A Mosca il sindaco si è detto incoraggiato e ha escluso per

ora nuovi provvedimenti. A San Pietroburgo il governatore sembra invece convinto che la situazione sia veramente seria: tutti gli over 60 della città si dovranno vaccinare senza discussioni, come i lavoratori di vari settori, dall'edilizia ai trasporti.

Il fatto è che Putin ha dato carta bianca alle autorità locali e ciascuno va per conto suo. A Est si punta molto sulle lotterie per convincere i riottosi, senza imporre obblighi. Nella regione di Khabarovsk, sul fiume Amur, chi accetta lo Sputnik o uno degli altri farmaci russi può vincere tre tonnellate di carbone, che in questi tempi di lotta all'inquinamento non è proprio il massimo.

Mosca, la capitale del Paese anche per i contagi, si muove in maniera che molti non riescono a comprendere. Premi per chi si vaccina e obbligo di stare a casa per tutti i sessantenni pensionati non vaccinati, se non per passeggiate all'aperto e sport. Entro in banca e ci sono disinfettanti dappertutto, ma nessuno li usa. I poliziotti si guardano bene dal controllare che le persone rispettino le regole, anche se le multe sarebbero pure pesanti: un pensionato in «autoisolamento» pescato in un negozio rischia come minimo

4.000 rubli di sanzione (50 euro circa, un sesto di quello che riceve mensilmente). «Ma io non ho mai sentito di qualcuno multato», dice il gestore di un alimentari sull'Arbat che si è organizzato per fare le consegne a domicilio.

Il fatto è che i messaggi che arrivano dall'alto tendono a confondere la gente che già si fida poco dei vaccini e delle autorità. Prendiamo Rt, la tv di Stato per la propaganda. Il canale in tedesco per la Germania riprende con enfasi le notizie negative sulle conseguenze delle inoculazioni. Ampio spazio a un patologo che ha parlato di «sicure morti» dopo il vaccino. Ma Rt la vedono anche russi e la notizia viene rilanciata in patria su canali social antivax con centinaia di migliaia di utenti. Questo mentre la stessa Rt in Russia è tutta un'altra cosa: tuona contro i medici che parlano male dei vaccini: «Imbecilli assassini!» E lo stesso Putin, che ha aspettato mesi prima di farsi fare lo Sputnik, che messaggio manda?

Così i vaccinati salgono lentamente. Undici giorni fa erano 47 milioni; ora sono arrivati a 50. Siamo ancora solo al 34 per cento della popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1.211**

**I morti**

nel giro di 24 ore registrati nel primo giorno di riapertura dopo 11 giorni di lockdown «alla russa»

**50**

**milioni**

i vaccinati in Russia. Undici giorni fa erano 47 milioni. Il numero sale lentamente

**La parola**

**SPUTNIK V**



È il nome della prima delle formule nazionali di vaccino brevettate in Russia: il presidente Putin (foto) lo ha annunciato per primo nel mondo già ad agosto 2020. La fiducia nel vaccino di Stato, però, è bassa tra i russi: finora ha accettato di inocularselo solo il 34 per cento della popolazione, un russo su 3



Mosca Alla stazione Kievskaya della metropolitana, alcuni operatori sanitari disinfettano il selciato. In Russia si registrano più di 40 mila contagi al giorno